



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IV COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE EDUCATIVE E SCOLASTICHE, COOPERAZIONE, UNIVERSITA'
Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio, Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Università

Verbale n. 1 del 20 ottobre 2017

L'anno 2017, il giorno 20 del mese di ottobre alle ore 16:30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Scarso Meri, prot. n. 355775 del 17/10/2017, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la IV Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
SCARSO Meri	Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
GABELLI Giovanni	V.Presidente	P	SANGATI Marco	Componente	P
CAVATTON MATTEO	V.Presidente	P	FIORENTIN Enrico	Componente	AG
BERNO Gianni	Capogruppo	P	PILLITTERI Simone	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	P	SODERO Vera	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	A			
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A			
FORESTA Antonio	Capogruppo	A			
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	A			
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- Cristina PIVA, Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche, Coesione Sociale, Volontariato e Servizio Civile, Legalità e Trasparenza, Edilizia Scolastica;
- i funzionari del Settore Servizi scolastici dott. Maurizio Melchiori e dott.ssa Eufemia Gazerro.

Sono presenti, inoltre, il prof. Andrea Bergamo dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Provincia di Padova, il prof. Giovanni Battista Zannoni del Dodicesimo Istituto Comprensivo e la prof.ssa Maristella Rampazzo del Tredicesimo Istituto Comprensivo della Rete dei Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi.

Sono altresì presenti gli uditori, Silvia Viaro e Battistella Valentina

Segretari presenti: Francesca Gallo, Antonella Saja e Grazia D'agostino.

Segretario verbalizzante: dott.ssa Francesca Gallo.

Alle ore 16,40 la Presidente Meri Scarso, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Dimensionamento degli istituti comprensivi;*
- *varie ed eventuali.*

Presidente Scarso	Dopo essersi presentata e aver presentato il segretario e le due vicesegretari della IV Commissione, introduce l'argomento posto all'ordine del giorno sul dimensionamento degli Istituti Comprensivi (da qui in avanti IC). Passa la parola all'Assessore Cristina Piva, per l'illustrazione della posizione dell'Amministrazione sull'argomento.
Assessore Piva	L'Assessore spiega che: "Attualmente nel Comune di Padova ci sono 14 IC derivati da una suddivisione territoriale

	<p>fatta circa 10 anni fa in coerenza con le unità urbane dei quartieri. Ogni IC è un polo scolastico con la presenza di scuole statali d'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado. Questa suddivisione presenta oggi delle criticità soprattutto a causa del calo demografico, per cui attualmente gli IC hanno un numero di alunni molto differente tra loro. Si vuole anzitutto uniformarli sotto il profilo numerico. Ci sono IC di 600 alunni, numero minimo per poter tenere aperto un IC, e altri di 1200. L'idea è di dimensionare gli IC nel modo meno impattante possibile senza creare unità urbane innaturali.</p> <p>Il dimensionamento coinvolgerà in particolare gli IC Ottavo, Nono e Decimo nei quartieri Guizza, Voltabarozzo e Sant'Osvaldo che comprendono circa 2200-2300 alunni complessivamente.</p> <p>La proposta dell'Amministrazione prevede lo smembramento del Decimo IC con l'assorbimento delle scuole di questo da parte dell'Ottavo e del Nono cercando di mantenere l'unitarietà territoriale. Si creerebbero due IC più grossi, che hanno delle continuità urbane giacché le due scuole attualmente afferenti al Decimo IC che passerebbero all'Ottavo sono nella zona di Voltabarozzo molto vicino a S. Osvaldo e a Santa Rita e le altre sono la scuola 4 Martiri di via del Commissario e le due scuole media e primaria di Salboro in continuità con la Guizza.</p> <p>Queste modifiche non comportano alcuna chiusura di plessi scolastici, ma solo lo spostamento della direzione didattica. Questa è la soluzione meno impattante e che mantiene l'unitarietà territoriale.</p> <p>C'è però un altro problema che riguarda l'IC Dodicesimo della zona di Paltana Armistizio e Voltabrussegana che ha solo 600 alunni cioè il numero minimo per poter mantenere un IC, secondo la legislazione regionale. E' una zona attualmente poco popolata.</p> <p>L'ipotesi considerata è di aggiungere al Dodicesimo IC la scuola Collodi in zona Basso Isonzo - Sacra Famiglia attualmente afferente all'Undicesimo.</p> <p>L'Assessore ribadisce che tale dimensionamento non incide particolarmente sugli alunni che continueranno ad andare nelle loro scuole di riferimento, solo la Direzione scolastica cambierà di luogo. Peraltro la dirigente del Decimo IC è retta da quella dell'Undicesimo per cui sopprimerla non cambierà molto né per gli insegnanti né per il personale ATA. Si erano fatte anche altre ipotesi di dimensionamento, ma questa appare la meno impattante per tutti i soggetti coinvolti".</p>
Berno	Chiede all'Assessore se abbia già fatto un cammino di condivisione di tale ipotesi con i dirigenti scolastici coinvolti.
Assessore Piva	Riferisce di aver fatto un incontro preliminare con i dirigenti della Rete degli IC Zannoni, Rampazzo e Bojan (quest'ultima dirigente del Nono IC), ma che farà un ulteriore passo con gli altri.
Pellizzari	Chiede se sono stati coinvolti anche i genitori rappresentanti di classe ed invita l'Amministrazione a farlo nonché a coinvolgere anche gli alunni per evitare eventuali inconvenienti alle famiglie.
Assessore Piva	Risponde che farà un incontro con i Presidenti dei Consigli di Istituto e i rappresentanti delle varie scuole anche se alunni e genitori non avranno grosse ripercussioni, ma comunque saranno certamente informati e coinvolti.
Berno	Chiede che anche i dirigenti scolastici siano disponibili a recarsi eventualmente presso le scuole più lontane dalla Direzione per incontrare i genitori.
Assessore Piva	Dice che le scuole più decentrate sono quelle di Salboro, ma che riferirsi al Nono anziché al Decimo IC forse le avvantaggerà.
Gabelli	Domanda se il dimensionamento viene fatto sulla base della popolazione scolastica attuale o futura.
Assessore Piva	Risponde che la scelta del dimensionamento è volta ad evitare di chiudere gli IC per via del calo demografico, sperando che il territorio del Dodicesimo IC possa ripopolarsi con nuovi insediamenti.
Rampazzo Nicola	Chiede se quello numerico è l'unico parametro per dimensionare gli IC.
Assessore Piva	Su questi aspetti, dà la parola al dott. Bergamo dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Provincia di Padova, in qualità di esperto del settore.
Prof. Bergamo	Spiega quanto segue: "Il primo dimensionamento è stato fatto nell'anno scolastico 2007/2008 quando si stava passando, con un processo iniziato già a metà degli anni novanta, da un sistema organizzativo di tipo orizzontale - dato dalle Direzioni Didattiche e Presidenze delle Scuole Medie - a un'organizzazione verticale dell'ordinamento scolastico per garantire a un alunno di permanere nello stesso ambiente dai 3 ai 14 anni avvenuta con la nascita degli Istituti comprensivi.

	<p>Oggi gli IC sono una realtà radicata e un'organizzazione migliore del passato perché consente la valutazione curricolare di un alunno con un programma di studi che va dall'infanzia alla scuola media.</p> <p>Ora, l'obiettivo per il Comune di Padova è cercare di dimensionare in maniera adeguata gli IC tenendo conto che al di sotto dei 600 alunni l'IC, per legge, perde l'autonomia scolastica, data dai due organi del Dirigente Scolastico e del Segretario Amministrativo.</p> <p>Quando mancano questi organi bisogna mettere un dirigente in reggenza, per non parlare del problema cronico di trovare Segretari Amministrativi. Gli IC sottodimensionati sono privi di identità per questo sono da evitare. Questa è la situazione del Dodicesimo IC.</p> <p>L'idea è quindi di "salvare" il Dodicesimo IC da una probabile prossima chiusura cogliendo l'occasione data dal fatto che il Decimo IC è attualmente senza dirigenza e peraltro con soli 650 alunni. Il Decimo IC è anch'esso privo di una propria fisionomia perché è stato creato fin dall'origine in modo territorialmente scollegato dai quartieri (ha scuole tra Voltabarozzo, Salboro e 4 Martiri).</p> <p>Il calo demografico è notevole e le previsioni sono sempre in diminuzione. Si pensi che la Provincia di Padova solo quest'anno ha perso 400 alunni e la previsione per il prossimo anno in tutto il territorio del Veneto sono di un ulteriore calo di 2000 alunni.</p> <p>Quindi è giunto il momento di dimensionare gli IC potenziando il Dodicesimo ed eliminando il Decimo cercando di stabilizzare ed equilibrare la situazione degli IC Otavo, Nono e Dodicesimo.</p> <p>Il disagio per le famiglie è quasi nullo. Ci sono già stati contatti con i dirigenti e rappresentanti di Istituto.</p> <p>Tale dimensionamento non è solo una questione numerica e di equilibrio fra IC, ma di stabilità e identità territoriale.</p> <p>Si deve inoltre considerare la carenza cronica di Dirigenti Scolastici e Segretari Amministrativi.</p> <p>In tal modo si va a proporre un equilibrio degli IC più stabile almeno per i prossimi 5 anni".</p>
Sodero	Chiede quale sarà la tempistica per il dimensionamento.
Prof. Bergamo	Fa presente che è stata emanata una deliberazione della Regione di agosto scorso, operativa per l'a.s. 2018-2019.
Presidente Scarso	Sottolinea che la scelta è quella di mantenere nel dimensionamento non solo un equilibrio numerico, ma anche la qualità didattica e l'unità territoriale con le altre realtà frequentate dagli alunni di ogni IC, quartiere, parrocchia ecc. Chiede che venga mantenuta il più possibile tale unitarietà territoriale.
Assessore Piva	Ribadisce l'intenzione dell'Amministrazione di cercare di mantenere tale unitarietà. L'unico problema si pone per la scuola dell'Infanzia Collodi che si trova nel Basso Isonzo e dovrà essere annoverata al Dodicesimo IC. In relazione al frazionamento del Decimo, la scuola Manin attualmente afferente al Decimo passerebbe non all'Ottavo o al Nono, ma all'Undicesimo IC perché è più vicina territorialmente a quest'ultimo.
Sangati	Chiede se la Scuola Media Petrarca sia interessata dal dimensionamento.
Assessore Piva	Risponde che tale ipotesi è stata fatta, ma successivamente è stata abbandonata perché non particolarmente vantaggiosa. L'Assessore chiede ai presenti di esprimere la propria opinione sul passaggio della scuola Collodi al Dodicesimo IC facendolo diventare di 680/690 alunni anziché 600, a rischio chiusura probabilmente già l'anno prossimo.
Prof. Bergamo	Spiega che le azioni didattiche sulla continuità scolastica vengono fatte con tutte le scuole del territorio indipendentemente che il bimbo abbia fatto o meno le scuole del quartiere, comunali o paritarie. Il Primo IC con la scuola primaria Carraresi, ad esempio, non ha una propria scuola d'infanzia, ma raccoglie bimbi da tutto il territorio e comunque viene fatta la continuità scolastica.
Assessore Piva	Dice che l'unitarietà territoriale tra le varie agenzie educative è tipica più della periferia e meno del centro Città, ma comunque la continuità didattica è sempre garantita. Ricorda che attualmente a Padova ci sono 10 dirigenze e 4 reggenze.
Pillitteri	Evidenzia che il cambiamento tocca solo gli insegnanti. Chiede spiegazione della dell'ipotesi ventilata in passato di portare gli IC a mille alunni.
Prof. Bergamo	Ricorda che tale ipotesi derivava da una legge, approvata durante il Governo Monti, che fissava un tetto di 900 alunni per IC; quella legge venne cassata per un vizio di forma riguardante la mancata acquisizione di un parere preventivo, ma non è escluso che questo tetto minimo possa essere rifissato.
Prof.ssa Rampazzo	Esprime apprezzamento per il tentativo da parte dell'Amministrazione comunale di dimensionare adeguatamente gli IC ascoltando le esigenze presentate dai dirigenti nel tavolo di lavoro con il Comune, evitando IC con 1500/2000 alunni, in special modo laddove, come all'Arcella, vi sono molti alunni stranieri. Occorre infatti anche considerare la tipologia di utenza degli IC. Conferma che i dirigenti scolastici sono stati informati delle ipotesi di dimensionamento e

	che è stato fatto un buon lavoro insieme.
Prof. Zannoni	<p>Ricorda come i numeri attuali, in particolare quelli del Dodicesimo IC, derivano dall'ultimo dimensionamento del 2007 in cui si è voluto far coincidere le unità anagrafiche, i quartieri i CST (Centri Servizi Territoriali) e gli IC. Questo è il dato di partenza da cui deriva oggi anche la situazione del Dodicesimo IC.</p> <p>Fa presente tuttavia come il Dodicesimo IC, benchè in regime di reggenza da 3 anni, sia comunque un IC dove si fanno molte attività e si attuano molte innovazioni.</p> <p>Fa l'esempio dei 3 IC dell'Arcella di circa 760 alunni ciascuno, sottolineando che si tratta di un numero adeguato data la tipologia di utenza.</p> <p>Evidenzia, per inciso, che per legge i genitori possono iscrivere i figli in qualunque scuola.</p> <p>Rammenta che i dati relativi al calo demografico sono noti e incontrovertibili, serve necessariamente una razionalizzazione degli IC.</p>
Presidente Scarso	Anticipa che servirà fare un altro incontro su tale tematica e, non essendovi altri interventi, saluta i presenti e alle ore 17,30 chiude la seduta.

La Presidente della IV Commissione
Meri Scarso

Il segretario verbalizzante
Francesca Gallo